

“Aldo Moro e l’Educazione Civica”, interessante lettura

Aldo Moro, protagonista assoluto della storia della Repubblica italiana dal 1946 al 1978, ebbe un altissimo senso delle Istituzioni, supportato dalla consapevolezza che esse, le leggi a partire dalla Costituzione, i rapporti tra classi sociali, stanno in piedi se si mantiene a cuore il bene comune. Su questo presupposto di stabilità civile e democratica, chi scrive ha trovato interessante e utile proporre ai lettori del settimanale “il Ticino” una pubblicazione, edita da Rubettino nel 2019 e curata dal Mario Caligiuri, Professore Ordinario di Pedagogia della Comunicazione all’Università della Calabria: “Aldo Moro e l’Educazione Civica”. Il sottotitolo ne anticipa la valenza: “L’attualità di un’intuizione”. “Avere reso obbligatoria a scuola l’Educazione Civica - si legge nella quarta di copertina - può riportare in Italia l’attenzione sulla pedagogia, una chiave decisiva per comprendere la società contemporanea. Pochi sanno però che a istituire questa materia nel 1958 fu il Ministro della Pubblica Istruzione Aldo Moro. In un testo rigoroso, che spazia dal contesto politico a quello educativo, si approfondisce il clima della ricostruzione morale ed economica del Paese. Circostanza quanto mai attuale - precisa l’autore -, poiché la speranza di allora è stata sostituita dalla paura di adesso. Il libro invita a chiarire gli scopi politici dell’istruzione, precisando che l’autentica scuola democratica è quella che premia il merito, riducendo le distanze sociali. L’opposto di quanto è accaduto dal Sessantotto in poi, dando vita a una società dettata dall’analfabetismo di massa che popola una democrazia dove tutto sembra possibile.

Michele Achilli

